

**Verwaltungsdirektion – Direzione amministrativa**

**Der Verwaltungsdirektor – Il Direttore amministrativo**  
**Dr. Enrico Wegher**

Spett.le Signora Chiara Lalli

Verantwortliche/r des Verfahrens – Responsabile del  
procedimento: Dott.ssa Tanja Lageder/Dott.ssa Maria Murgia

Pec [chiara.lalli@cert.odg.roma.it](mailto:chiara.lalli@cert.odg.roma.it)

Sachbearbeiter/in – Impiegato/a addetto/a:

Bozen, den – Bolzano, il 26 ottobre 2021

Prot.-Nr. – prot. n°:

**Riscontro accesso civico generalizzato - obiettori di coscienza**

Gentile Signora Chiara Lalli,

in merito alla Sua richiesta di accesso ex art. 5, comma 2, del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, si richiama a limitazione della stessa l'art. 5-bis "Esclusioni e limiti all'accesso civico" che individua i casi di accesso civico ai quali non può essere dato seguito, tra i quali, al secondo paragrafo, quelli necessari per evitare un pregiudizio concreto alla tutela della protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia. In base a tale disposizione è necessario effettuare una valutazione del pregiudizio concreto, e delle conseguenze che potrebbero derivare all'interessato dalla conoscibilità, da parte di soggetti terzi, dell'informazione richiesta.

L'istituto dell'obiezione di coscienza, disciplinato inizialmente solo in ambito di servizio di leva militare con la legge 772/72 è da considerarsi, così come un diritto della persona che ne contraddistingue le scelte etiche, riconosciuto in ambito sanitario con la Legge 413/93 anche per quanto riguarda la sperimentazione animale e dalla Legge 194/78 per i professionisti sanitari relativamente all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG), procedura che comunque deve essere assicurata nelle diverse strutture ospedaliere, e dalla legge 219/2017 in merito alle disposizioni anticipate di trattamento.

L'obiezione di coscienza, già regolata dall'articolo 70 del precedente testo del Codice Privacy e oggetto dell'articolo 2-sexies dell'attuale versione dello stesso, è da considerarsi un dato appartenente alle categorie particolari di cui al primo paragrafo dell'articolo 9 del Regolamento Ue 2016/679, non accessibile attraverso l'istituto dell'accesso civico, in quanto informazione che rivela le convinzioni del lavoratore e oggetto di trattamento da parte del datore di lavoro, indicata anche dal Provvedimento n. 146/2019.

Pertanto, l'Azienda Sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano, non può dare seguito alla richiesta pervenuta, se non attraverso delle mere indicazioni statistiche che La possono assicurare sulla effettività delle prestazioni, quali ad esempio l'interruzione volontaria di gravidanza, garantite dalla citata legge 194 del 1978.

Nel merito si fa pertanto presente che dal monitoraggio sul personale obiettore di coscienza relativo all'anno 2019 è emerso che l'82,4% dei ginecologi operanti presso le strutture ospedaliere pubbliche o private dell'Alto Adige risulta obiettore. In Italia (dato 2018, ultimo dato disponibile) essi rappresentano complessivamente il 69,00% (Fonte: ASTAT INFO numero 37 del 2021).

Si richiama inoltre l'attenzione sulla "Relazione Ministro Salute attuazione Legge 194/78 tutela sociale maternità e interruzione volontaria di gravidanza - dati definitivi 2019 e dati preliminari 2020", a cura del Ministero della Salute e pubblicata nel 2021, nel merito, vedasi la tabella 28 in materia di "Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2019", di cui al seguente link

[https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.jsp?lingua=italiano&id=3103](https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3103)

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
Bolzano	56	75,7	84	68,9	271	65,3

Rassicurando sulla effettività delle prestazioni, quali ad esempio l'interruzione volontaria di gravidanza, garantite dalla citata legge 194 del 1978 si porgono

cordiali saluti

Il Direttore amministrativo  
Enrico Wegher